

Si rilascia attestato di partecipazione per Curriculum

QUOTE DI ISCRIZIONE

-Euro 60,00 (IVA inclusa) Soci ATE e loro ospiti

-Gli studenti del Politecnico di Milano hanno diritto all'ingresso gratuito al Workshop ma non agli atti.

Una copia degli atti verrà distribuita ai Docenti, affinché possa essere utilizzata nei corsi istituzionali

I PAGAMENTI, da trasmettere alla Segreteria ATE entro martedì 8.03.11, possono essere così effettuati:

-bonifico bancario intestato a ATE SERVIZI srl, Milano - Credem Milano Ag 3 - IBAN IT58 E030 3201 6020 1000 0002 671

-assegno bancario o circolare non trasferibile intestato a ATE Servizi srl e spedito con assicurata convenzionale a ATE Servizi srl, viale Giustiniano 10, 20129 Milano.

L'iscrizione al Workshop viene ratificata solo dopo ricevimento della copia dell'ordine di bonifico da inviare alla Segreteria, assieme al modulo di iscrizione sotto riportato a ateservizi@tiscali.it - Per informazioni: tel. 02 2941 9444.

IL SOTTOSCRITTO.....
(nome) (cognome)

DICHIARA DI ISCRIVERSI AL WORKSHOP pagando

Euro 60,00 (IVA inclusa)

Tramite BONIFICO ASSEGNO

INTESTARE LA FATTURA A:

Cognome..... Nome.....

Società

Via.....

Cap.....Città.....Prov.....

tel..... fax.....

e.mail.....

p.iva

cod.fiscale

(da indicare anche se uguale a P.I.)

Autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 196/03

DATA.....FIRMA.....

PARTECIPANO I RELATORI:

P.I. GIANNI BEBI (SOCIO ATE)

PROF. ING. LUCA BERTOLINI (POLITECNICO DI MILANO – CMIC, SOCIO ATE)

PROF. ING. SARA CATTANEO (POLITECNICO DI MILANO - DIS)

PROF. ING. ROBERTO FELICETTI (POLITECNICO DI MILANO –DIS, SOCIO ATE)

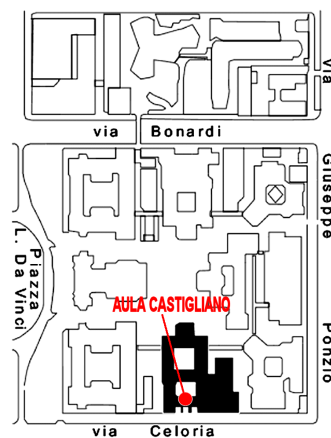
DOTT. ING. FILIBERTO FINZI (SOCIO ATE)

DOTT. ING. DONATELLA GUZZONI (PRESIDENTE ATE)

DOTT. ING. GIANLUIGI PIROVANO (SOCIO ATE)

GEOM. GIUSEPPE FELICE ZAMBETTI (SOCIO ATE)

IN COLLABORAZIONE CON LA RIVISTA:
"L'Edilizia"



SEGRETERIA ATE

Ing. Riccardo De Col
Sig.ra Mirella Milanese
Viale Giustiniano 10-20129 Milano
tel. 02 29419444 - fax 02 29520508

ateservizi@tiscali.it
<http://www.ateservizi.it>

**LA PARTECIPAZIONE AL WORKSHOP
E' RISERVATA AI SOCI ATE E AI LORO OSPITI**



ASSOCIAZIONE TECNOLOGI PER L'EDILIZIA



**POLITECNICO DI MILANO
Dipartimento Ingegneria Strutturale**

WORKSHOP

**IMPORTANZA E DETERMINAZIONE
DELLE CARATTERISTICHE FISICO-
MECCANICHE
DEI CALCESTRUZZI
REALIZZATI CON CEMENTI BLENDED**

**Con particolare riferimento alle caratteristiche
a trazione e ai problemi di fessurazione**

giovedì, 10 MARZO 2011
ORE 14:30 – 18:30

**POLITECNICO DI MILANO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA STRUTTURALE
AULA CASTIGLIANO
Piazza Leonardo da Vinci 32 - Milano**

Perché un “work-shop” sulle caratteristiche “minori” dei calcestruzzi

F. Finzi

La nostra associazione riparte per la terza volta (è ormai maggiorenne!) con un work-shop. Perché un work-shop e non un convegno?

In un convegno vi sono alcuni “docenti” per definizione ben preparati e sicuramente competenti che spiegano od illustrano ai poveri ed ignoranti “discepoli” alcune ferme verità ben cristallizzate e normate che il tempo, lo studio e le leggi hanno ormai conformato e rese indiscutibili (pena la galera).

In un work-shop dei poveri operatori, desiderosi di raggiungere o confermare mete e verità nascoste nella nebbia dell'esperienza operativa (il cui motto è “proviamo anche questa e vediamo cosa succede e se almeno questa volta va bene”), si scambiano le esperienze vissute sul campo, propongono idee e metodi non ancora consolidati (a volte anche un po' pazzi) e sono disposti ad aprirsi al confronto concreto ed alla discussione con i loro concorrenti (quei loro amici che fanno il loro stesso mestiere) e con tutti gli altri che vogliono capire come fare e non sono troppo contenti e soddisfatti dal dogma normativo o dai vari “ipse dixit”.

Chi pensa che tutto sia già stato chiarito e che quindi tutto sia correttamente normato (ma si ricordi che una qualunque norma che fa riferimento alla fisica sperimentale segue, per ben che vada, di almeno 10 anni l'esperienza) non ha alcun interesse per tali buffi raduni che necessitano di buona volontà e discrezione da parte di tutti gli intervenuti [buona volontà per decifrare e capire le spesso grezze esposizioni di “addetti ai lavori”, e discrezione per non diffondere informazioni relative alle esperienze riportate dagli stessi, esperienze, in molti casi, tali da non essere divulgabili (perché non ancora complete, o negative)].

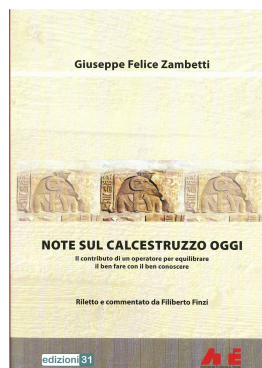
Quella dei “work-shop” era una tradizione per l'ATE degli anni '90, anche perché allora c'era un forte sviluppo nel nostro settore e tanta roba nuova in fase di formazione, ed un discreto numero di addetti ai lavori che cercavano le soluzioni nei diversi settori (degrado, durabilità, nuovi materiali etc.) non ancora “normati” (dall'Europa, dalle Associazioni, dai vari Ministeri, dall'uso).

Per riprendere oggi questo metodo è quindi necessario riferirsi ad un settore ampio (il cls) e a quegli argomenti, una volta secondari, che sono oggi diventati critici per le richieste di un mercato sempre più esigente. Oggi infatti pochi accettano una struttura piena di crepe che però “sta su”. La coscienza che il problema “durabilità” (importa a tutti dei tantissimi guai oggi facilmente rilevabili e che non possono più essere mascherati od accettati senza seri rischi per la sicurezza) sia in qualche modo connesso alle crepe, il rifiuto di situazioni prima considerate dei semplici ed innocui “inestetismi”, ha portato progettisti, ditte e tecnologi di varia estrazione, a ricercare il come contrastare le variazioni

dimensionali impedito, come “rinforzare” il cls delle strutture od almeno come mascherare il tutto con resine, vernicette e quant'altro.

Si è quindi ripreso il discorso sulla resistenza a trazione (ed ovviamente a taglio in zona tesa) dei cls strutturali e non, si cerca di verificare se sullo stesso esista un qualche influsso dei vari costituenti, soprattutto di “quelle cose” che possono essere variate rispetto al passato (cementi blended a norma Europea e non più i Portland), filler, aggiunte ed additivi vari, fuga verso “classi” di resistenza a compressione sempre più alte, etc.

L'analisi della post-rottura con metodi termodinamici, nel frattempo ben sviluppata per seguire i cls con fibra (compositi a matrice rigida oggi ampiamente usati e quindi ben sperimentati), ha aiutato non poco a capire molte cose sui fenomeni rilevati (come a suo tempo aveva aiutato per prevenire o spiegare i guai del laterizio) ma resta ancora molto da fare ed in molti stiamo cercando una quadra teorico/empirica per uscire dai guai che, in particolare per tutti i prefabbricati in fase tecnologica, per i getti in opera debolmente armati (pavimenti e rivestimenti), per gli interventi di rinforzo per il recupero strutturale portano ancora tanti problemi.



Ai partecipanti al Convegno verrà distribuito in omaggio il volume “NOTE SUL CALCESTRUZZO OGGI – Il contributo di un operatore per equilibrare il ben fare con il ben conoscere” di Giuseppe Felice Zambetti, edito da Edizioni 31 per la Collana Libri ATE

Con il contributo di:



PROGRAMMA

ORE 14:30 - REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

ORE 15:00 – INIZIO LAVORI

- Saluto di apertura
Donatella Guzzoni
- Considerazioni ed esperienze sul comportamento a trazione dei calcestruzzi
Roberto Felicetti
- La stima della resistenza del calcestruzzo in opera
Sara Cattaneo
- Effetti di diverse aggiunte sulle proprietà del calcestruzzo
Luca Bertolini
- Ripristino di una pavimentazione degradata: prove di trazione diretta sul supporto
Gianluigi Pirovano

COFFEE BREAK

- Le fessurazioni da ritiro nel calcestruzzo e la durabilità delle strutture in c.a.
Giuseppe Felice Zambetti
- Metodi ed utilità delle verifiche sperimentali (come ridurre gli errori esecutivi)
Gianni Bebi
- Problemi relativi alla valutazione delle caratteristiche meccaniche “secondarie” dei cls. L'influsso del tipo di Cemento impiegato.
Filiberto Finzi

Dibattito